



Piano di Bilancio Idrico del distretto idrografico del fiume Po

## *per un uso sostenibile dell'acqua*

Valutazione globale  
provvisoria dei  
problemi relativi al  
bilancio idrico nel  
distretto idrografico del  
fiume Po

Incontro tematico  
*Industria*

Documento per la  
consultazione pubblica

(art. 66, comma 7a del D.Lgs. 152/06 e smi)

**6 Ottobre 2011**

Versione 1.0



**AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO**  
Bacino di rilievo nazionale






# Progetto di Piano

## Partecipazione attiva (aprile-luglio 2011)

Art.6, comma 7, del D.Lgs. 152/06 e *smi*

### Incontro tematico *Industria*

ALLEGATO ALLA VALUTAZIONE GLOBALE PROVVISORIA DEI PROBLEMI  
RELATIVI AL BILANCIO IDRICO NEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

Versione	1
Data	Creazione: 3 agosto 2011 Modifica: 3 agosto 2011
Tipo	Relazione tecnica
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 8
Identificatore	<a href="#">PBI_IT_Industria.doc</a>
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





Piano di Bilancio Idrico del distretto idrografico del fiume Po



## Indice

1.	Inquadramento generale a livello distrettuale	1
1.1.	Misure specifiche del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po	1
2.	Esiti della discussione fra i partecipanti	3
3.	Conclusioni: indirizzi generali e priorità per l'elaborazione del PBI	4





## 1. Inquadramento generale a livello distrettuale

Nel bacino, dove opera circa il 37% dell'industria nazionale e il 46% degli occupati in Italia, il numero degli addetti è prevalente nel settore industriale (oltre 3 milioni) e terziario (oltre 6,0 milioni).

I settori principali, che coprono i due terzi del complesso industriale del bacino, sono quelli della meccanica, delle industrie tessili, delle industrie chimiche e alimentari, delle costruzioni. Notevole è la presenza di industrie di medie dimensioni, di molto superiore alla media italiana, supportate da una schiera di piccole imprese dinamiche e flessibili che in alcuni casi formano speciali reti di collaborazione (distretti) le quali consentono di moltiplicare la forza dei singoli attori sia in termini produttivi che di innovazione. Rispetto ai dati del 2001, si sta assistendo ad una progressiva riduzione delle attività manifatturiere (i dati riportati sono aggiornati al 2007 e non tengono conto della crisi economica degli ultimi anni) a favore dell'area dei servizi sia in termini di numero di aziende che di addetti impiegati.

La richiesta idrica industriale è difficilmente quantificabile con precisione, in quanto non esistono dati ufficiali sugli emungimenti, ma solo stime generiche che indicano, al netto dei prelievi dovuti alla produzione di energia, in circa 1,5 miliardi di m<sup>3</sup>/anno i prelievi idrici effettuati dall'industria.

Nel settore dell'industria manifatturiera, le attività che presentano il maggior valore aggiunto sono: la fabbricazione di macchine, apparecchi meccanici e mezzi di trasporto con il 30,5%, l'industria del metallo con il 16,2% e l'industria del legno con il 10,7%. Si stima che l'industria manifatturiera prelevi poco più di 1.500 milioni di m<sup>3</sup>/anno.

Nel bacino si assiste da tempo a una progressiva diminuzione dei consumi di acqua per uso industriale, indotta sia dal processo di terziarizzazione dell'economia e in particolare dal declino dell'industria pesante, sia dalla diffusione di tecnologie meno idroesigenti, stimulate soprattutto dalle normative ambientali (scarichi, rifiuti).

La situazione si presenta comunque piuttosto variegata all'interno del bacino. In provincia di Milano, ad esempio, da numerosi anni si riscontra una risalita dei livelli piezometrici, la cui origine va ascritta soprattutto al declino dell'industria pesante, grande utilizzatrice di acqua. Eccessi di prelievo si riscontrano invece in numerose altre aree dove la pressione sulle risorse ha raggiunto a scala locale livelli non sostenibili, evidenziando fenomeni di sovrasfruttamento (subsidenza, etc) e contribuendo, assieme agli usi irrigui ed energetici, a generare i problemi di deficit di deflusso.

### 1.1. Misure specifiche del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Ad integrazione di quanto già in atto attraverso l'attuazione di Piani e Programmi di settore e di livello nazionale e regionale, nel Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po sono già state previste misure specifiche per gli usi industriali. Per gli aspetti specificatamente quantitativi delle risorse idriche esse sono:

#### **Scenario A<sup>1</sup>:**

##### *Tema 03 Inquinamento chimico*

- analisi della fattibilità per la realizzazione e/o potenziamento di acquedotti industriali

<sup>1</sup>

Lo scenario A contiene le azioni che sono già in corso di realizzazione, a prescindere dal PdG Po e in adempimento alle normative/direttive europee e nazionali diverse dalla DQA.



## **Scenario B<sup>2</sup>:**

### *Tema 03 Inquinamento chimico*

- Potenziamento delle reti di monitoraggio per il controllo degli impatti dei distretti industriali
- Catasto ed aggiornamento permanente dei dati dei prelievi sui corpi idrici per i diversi usi e registro delle concessioni
- Promuovere l'utilizzo di acque superficiali per usi meno pregiati, a tutela delle acque sotterranee

---

<sup>2</sup>

Lo scenario B si riferisce alle azioni integrative delle misure dello scenario A e che sono ritenute indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi specifici del Piano - e quindi degli obiettivi della DQA.





## 2. Esiti della discussione fra i partecipanti

In questo capitolo si riepilogano sinteticamente gli esiti della discussione, avvenuta con i presenti all'incontro, al fine di evidenziare le relazioni tra i diversi utilizzi delle risorse idriche, in termini di:

- **Sinergia:** si intende qualsiasi forma di cooperazione tra i vari usi che possa consentire di raggiungere risultati di interesse comune, di produrre un effetto complessivo più soddisfacente che non si potrebbe raggiungere separatamente;
- **Integrazione** si intende qualsiasi forma di collaborazione tra i vari usi che da luogo al completamento e al raggiungimento di un obiettivo attraverso l'aggiunta di elementi mancanti che possono essere forniti separatamente dai singoli usi.
- **Conflitto:** cioè quando un uso può arrecare danno e creare ostacoli al raggiungimento degli scopi di un'altra forma di utilizzo;
- **Approfondimenti:** in questo caso vengono segnalate le relazioni tra gli usi e/o gli aspetti dei singoli usi che allo stato attuale presentano lacune conoscitive che invece si ritiene importante colmare con approfondimenti specifici in fase di elaborazione del PBI.

<b>Sinergia</b>	Nessuna segnalazione
<b>Integrazioni</b>	Nessuna segnalazione
<b>Conflitti</b>	<b>Agricoltura, bonifica, irrigazione:</b> Concorso nell'utilizzo della risorsa per i fabbisogni della produzione agroalimentare e per la zootecnia
<b>Approfondimenti da effettuare</b>	Si ritiene importante approfondire le criticità che possono esserci nei distretti industriali.



### 3. Conclusioni: indirizzi generali e priorità per l'elaborazione del PBI

Il PBI dovrebbe contenere le strategie e gli interventi per:

- aumentare l'efficienza dei sistemi di trasporto / distribuzione (perdite, ecc.);
- favorire la fornitura in comune con l'uso potabile;
- costruire la conoscenza: aggiornamento, integrazione, omogeneizzazione dei dati utili, definizione di adeguati protocolli di rilevamento e misura dei prelievi, dei consumi, delle perdite e delle restituzioni.





Piano di Bilancio Idrico del distretto idrografico del fiume Po



**AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO**  
Bacino di rilievo nazionale

via Giuseppe Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - [www.adbpo.it](http://www.adbpo.it) - [partecipo.bilancioidrico@adbpo.it](mailto:partecipo.bilancioidrico@adbpo.it)